

La romanizzazione del Sulcis-Iglesiente. Contributo allo studio delle fasi di acculturazione attraverso l'analisi delle testimonianze d'età romana

Giulio Alberto Arca

Riassunto: Attraverso un'analisi territoriale basata sull'individuazione delle emergenze archeologiche del Sulcis-Iglesiente si cerca di fornire uno strumento preliminare atto all'approfondimento delle questioni insediative della subregione durante tutta l'età romana, provando ad individuare i vari livelli di compenetrazione socio-culturale e lungo quali canali essi si svilupparono.

Parole chiave: Sulcis-Iglesiente; *Romanizzazione*; Modelli insediativi; Archeologia del territorio; Archeologia della Sardegna romana.

Abstract: Through a landscape analysis built on the individuation of archaeological evidences related to the Sulcis-Iglesiente area (SW Sardinia), I try to provide a preliminary study on patterns of settlement throughout the Roman age. This extract also tries to illustrate processes of cultural assimilation and in which form these cultural changes developed.

Keywords: Sulcis-Iglesiente; *Romanization*; Settlement patterns; Landscape Archaeology; Archaeology of roman Sardinia.

Il Sulcis-Iglesiente rappresenta un territorio in cui la ricerca archeologica relativa all'età romana, sino ad un passato relativamente recente, ha sofferto di una certa secondarietà a favore di altri ambiti cronologici meglio indagati¹. L'assenza di uno studio complessivo² sulla c.d.

¹ La c.d. *romanizzazione* del Sulcis-Iglesiente è stato l'argomento della mia tesi di Diploma di Specializzazione in Beni Archeologici presso l'Ateneo cagliaritano, al cui relatore Prof. Marco Giuan e al Dott. Emiliano Crucas devo i miei più sinceri ringraziamenti per i preziosi consigli e per la possibilità concessami di presentare in questa sede il presente lavoro. Le analisi archeologiche territoriali sulcitane pubblicate si incentrano principalmente sullo studio degli orizzonti fenici e punic, a partire dalle esplorazioni costiere di F. Barreca (1966), sino alle più recenti indagini di S. Finocchi (2005) e P. Bartoloni (2009a).

² Se si eccettuano i lavori di natura preliminare di C. Tronchetti (1995) e G. Pietra (2015), in letteratura non sono presenti contributi che analizzino per esteso l'intera realtà del Sulcis-Iglesiente.



*romanizzazione*³ di tutto il Sulcis-Iglesiente ha reso necessario rivolgere l'attenzione sulla presenza antropica durante la fase romana, qui proposta da una raccolta di dati che tenta di sottolinearne la significatività storico-archeologica. La struttura del lavoro consta nella realizzazione di un censimento⁴ di tutte le testimonianze note d'età romana, al fine di ottenere verosimili ipotesi di ricostruzione storica ed uno strumento d'indagine preliminare che possa suggerire spunti di ricerca più specifici⁵.

Nel campo geo-storiografico con "Sulcis-Iglesiente" si indica un territorio piuttosto ampio e geomorfologicamente diversificato, i cui limiti, in letteratura, mostrano una labilità considerevole. Esso coincide con l'insieme delle due curatorie medievali del Cixerri (o *Sigero*) a nord e del Sulcis propriamente detto⁶ a sud, un vasto territorio del sud-ovest sardo compreso tra il massiccio del *Linus* (Villacidro – SU) e la costa teuladina, includendo talvolta l'intera valle del Cixerri sino ad Uta (Area Metropolitana di Cagliari). Nel presente lavoro si è scelto convenzionalmente di focalizzare l'attenzione sui 23 comuni dell'ormai commissariata Provincia di Carbonia-Iglesias, e sul territorio di Teulada, centro storicamente e culturalmente legato al Sulcis.

³ Il concetto di "romanizzazione", qui convenzionalmente inteso quale fenomeno di convergenza di aspetti culturali romani col sostrato locale, è oggetto di un acceso dibattito all'interno della comunità storico-archeologica da circa una trentina d'anni, in funzione del superamento di una visione sin troppo schematica ridotta all'azione coercitiva d'imposizione di una cultura su di un'altra. Tale concezione, già confutabile dall'analisi delle fonti classiche (CIC. Rep. II, 30; SALL. Cat. LI, 36; TAC. Agr. XXI), si ritiene oramai largamente – ma non integralmente – superata, specialmente alla luce dell'apporto delle teorie post-coloniali e alla più accorta riflessione sulle caratteristiche d'ibridazione verificatesi nelle singole realtà provinciali. Difatti, la diffusione graduale di modelli socio-culturali italici presso le popolazioni provinciali ed il loro amalgamarsi al sostrato culturale locale sono perfettamente riscontrabili anche per quanto riguarda la Sardegna: si può fare riferimento al mantenimento di forme culturali, bilinguismo e amministrazione politica di tradizione punica ravvisata a *Sulci* almeno sino al I secolo a.C., come confermato da fonti epigrafiche (edificazione del tempio di Tanit-Elat, CIL X, 7513) o dalle indagini archeologiche che assicurano la continuità d'uso del *tofet* (cfr. MASTINO 2005: 86). Escludendo da contesti sulcitani, si menziona a titolo d'esempio l'analogo caso di *Karalis*, che mantenne il sufetato sino allo scadere dell'età repubblicana (STIGLITZ 2007: 63-64) e l'ancor più lampante il caso dell'iscrizione in neo-punico proveniente dal tempio di Bes a *Bitbia* (Chia), databile tra l'impero di Marco Aurelio (161-180) o Caracalla (192-214), in merito cfr. PESCE 2000: 180. Per approfondire sul concetto di "romanizzazione" e ibridazione culturale cfr. SAVINO 1999, VAN DOMMELEN 2000, TERRENATO 2005, TERRENATO 2013 e relative bibliografie precedenti; nel caso specifico sardo cfr. VAN DOMMELEN 1998, DE VINCENZO, BLASETTI FANTAUZZI 2016.

⁴ La natura del censimento è purtroppo limitata ad una visione per lo più diacronica tra i siti, in quanto l'assenza di dati stratigrafici relativi a gran parte delle testimonianze indagate ha reso impossibile ricostruire una differenziazione cronologica in sotto-fasi, inquadrabili in più precisi periodi storici. Ciononostante, i dati ricavati sembrerebbero sufficienti per avanzare delle ipotesi sulle modalità insediative, economiche e di assimilazione culturale del Sulcis-Iglesiente romano.

⁵ Alla natura preliminare del lavoro seguirà un approfondimento integrale dell'argomento, per il quale è in progetto una pubblicazione quanto più completa. Inoltre, escludendo lo studio della viabilità in età romana già affrontato di recente (ATZORI 2006; MONTIS 2014), si potrebbero valutare interessanti le analisi specifiche sull'organizzazione dell'*ager*, individuando le gerarchie ed i rapporti amministrativi tra *vici*, *pagi* e *municipium*; tentativi di ricostruzione paleoambientale del territorio; meccanismi di conservazione e continuità delle aree sacre all'avvento dell'era cristiana; osservazioni sulle trasformazioni delle pratiche funerarie, e così via.

⁶ LIVI 2014: 242-251.

Le pubblicazioni relative alla fase romana del territorio peccano di disorganicità e parcellizzazione, per cui il principale obiettivo del presente lavoro è rivolto al superamento di questa frammentarietà attraverso una visione d'insieme delle testimonianze romane del Sulcis-Iglesiente. Il reperimento di dati e informazioni è stato impostato su una ricerca di stampo principalmente bibliografico: dalle ultime pubblicazioni disponibili⁷ si è lavorato a ritroso sino ad analizzare le prime testimonianze risalenti all'Ottocento⁸; queste ultime si sono rivelate strumenti fondamentali nel rintracciare notizie precedenti alle urbanizzazioni ed industrializzazioni dei decenni a venire, che spesso hanno compromesso lo stato delle emergenze archeologiche.

Le fonti bibliografiche che hanno rivestito un ruolo fondamentale per la ricerca sono i censimenti effettuati nei territori comunali di Villamassargia⁹, Giba¹⁰, Calasetta¹¹ e Villaperuccio¹² e le ricognizioni archeologiche di F. Barreca lungo il basso Sulcis¹³, unitamente allo studio di S. Finocchi sull'areale di Monte Sirai¹⁴ e di M. Giuman e M. A. Ibba per l'area di Malfatano¹⁵.

Altri basilari strumenti utilizzati sono i PUC, purtroppo non ancora redatti da tutti gli enti comunali sulcitani¹⁶. Ulteriore ausilio proviene dalle fonti d'archivio messe a disposizione dalla Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e per le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastro, capaci di colmare alcune delle tante lacune conoscitive riguardanti porzioni territoriali non ancora sottoposte ad indagini.

La natura preliminare dello studio non consente di delineare un quadro esaustivo della questione, ma le considerevoli attestazioni – seppur rientranti in un'ottica diacronica – manifestano quanto fosse fitto e sviluppato il sistema abitativo e produttivo nel territorio sulcitano. L'insieme dei dati raccolti ha consentito di individuare 227 testimonianze d'età romana¹⁷ [Tav. I], perlopiù corrispondenti a località già frequentate precedentemente alla conquista

⁷ Su tutte si menzionano PIETRA 2015, RODRIGUEZ GUTÉRREZ *et alii* 2015, MELE, PUDDU 2012.

⁸ LA MARMORA 1826; SPANO 1874; TARAMELLI 1988a; TARAMELLI 1988b; TYNDALE 2002.

⁹ CANINO 1998.

¹⁰ FORRESU 2013.

¹¹ MONTIS 2010.

¹² ATZENI MELIS 2000.

¹³ BARRECA 1966.

¹⁴ FINOCCHI 2005.

¹⁵ GIUMAN, IBBA 2012.

¹⁶ Fondamentale l'ausilio dei PUC redatti dai comuni di Carbonia, Calasetta, Gonnese, Fluminimaggiore, Musei, Piscinas e Portoscuso.

¹⁷ È importante premettere che le testimonianze provenienti da *Sulci* si riuniscono all'interno della voce unica “*municipium*”, pertanto l'area abitativa e sacra del Cronicario, il tempio repubblicano, i non localizzati templi di Iside e Serapide e Tanit-Elat, la necropoli di *Is Pirixeddus*, i due mausolei e l'anfiteatro costituiscono testimonianze che non sono state differenziate numericamente all'interno del censimento, seppur inserite nella tabella riassuntiva [TAV. I] e distinte dall'asterisco. Un'altra precisazione riguarda la cava di *Piscinnì*, località appartenente al comune di Domus De Maria, comunque inserita nel censimento in quanto ricadente in una sorta di “enclave” costiero all'interno del litorale teuladino.

romana della Sardegna, numero provvisorio che si auspica venga implementato quanto prima da nuovi dati.

Per evidenziare le dimensioni della presenza antropica del Sulcis-Iglesiente durante l'età romana, è stata realizzata una rappresentazione cartografica tramite il *software* QGIS, recante gli stanziamenti individuati (Fig. 1).

Sulci è l'unico *municipium* del territorio, il quale, unitamente al suo sistema portuale, rivestiva il ruolo di centro nevralgico a capo di un corollario di modesti aggregati rurali, di cui si parlerà in seguito. In questa sede non si approfondirà l'argomento della *Sulci* d'età romana, le cui vicende sono ben note in letteratura¹⁸, ma ci si limiterà ad indicare come, coerentemente ad altri centri puniche della Sardegna, dopo un'iniziale fase di mantenimento di costumi libico-cartaginesi "contaminati" dalla «*innovazione ellenistica di matrice romano-italica*»¹⁹, essa conobbe una maggiore influenza culturale romana a partire dalla costituzione del *municipium*²⁰, quasi certamente avvenuta sotto l'impero di Claudio. All'isola di Sant'Antioco, seppur priva di affioramenti piombiferi, era attribuito il toponimo di *Plumbaria*²¹, il cui etimo va ricercato nei lavori di trasformazione dei metalli provenienti dai vari bacini metalliferi sulcitani e/o alla loro immissione nel mercato marittimo, fatto che suppone un'articolata organizzazione artigianale e logistica.

Altri centri considerevoli dovevano trovarsi presso *Inosim*²², nell'isola di San Pietro, le cui problematiche legate all'individuazione rimangono tutt'ora insolte, e a Monte Sirai (Carbonia), la cui frequentazione si interruppe repentinamente al passaggio tra II e I sec. a.C.²³. Un ulteriore agglomerato urbano fu la *Populum* (San Giovanni Suergiu)²⁴ indicata da Tolomeo²⁵, il quale doveva rivestire la funzione d'approdo sulla riva orientale della laguna antiochense²⁶,

¹⁸ TRONCHETTI 1991; PAIS 1999; MASTINO 2005: 240-249.

¹⁹ MASTINO 2005: 241-242.

²⁰ Tale *status* giuridico ha necessariamente accelerato i processi di ibridazione avviati a partire dall'ingresso di *Sulci* (e di tutta la Sardegna) nelle tratte mercantili d'orbita romana: l'istituzione di magistrature municipali (*quattuorviri aedilicia potestate* – cfr. *CIL* X, 07514 e *quattuorviri iure dicundo* – cfr. *CIL* X, 07519; *AE* 1982, 0428; *CIL* X, 7518) e la conseguente adozione ufficiale dell'idioma dell'Urbe quale codice internazionale omogeneo a tutte le realtà politiche dell'impero, hanno agevolato quell'uniformazione linguistica testimoniata dalle fonti (PLIN. *N.H.* III, 39). Inoltre, tra gli altri fenomeni acculturativi si menzionano l'ingresso del culto imperiale presso il *pantheon* locale, una diffusione di modelli edilizi monumentali più propriamente italici (cfr. POMPIANU 2008: 275-277) e l'iscrizione della popolazione sulcitana alla tribù Quirina, la quale determinò la diffusione di un'onomastica prettamente latina.

²¹ MASTINO 2005: 242.

²² L'isola, la cui presenza antropica è nota almeno a partire dall'età del rame (ATZENI 1995), conobbe frequentazione in età fenicia e punica e continua in età romana. Si menziona la segnalazione di una villa mosaicata da parte del Rowland nella località non più individuabile di *is Nurachis* (?), forse la medesima zona indicata dallo Spano (SPANO 1862: 91) nell'immediato retrocosta della spiaggia di *Girin*. La necropoli di Spalmatore di Fuori, forse ascrivibile all'età antonina, conferma la frequentazione dell'isola sino all'età imperiale.

²³ FINOCCHI 2005.

²⁴ NIEDDU, COSSU 1998: 627.

²⁵ PTOL, *Geog.* III, 3, 3.

²⁶ TRONCHETTI 1995: 271.

dirimpetto alla città di *Sulci*, costituendo parte del suo complesso portuale. La sua precisa localizzazione è tuttavia ancora incerta: sino ad anni recenti, si tendeva a riconoscere questo insediamento nei ruderi di strutture murarie ed impianti termali rinvenuti nella frazione di Matzaccara²⁷, identificazione poi rimessa in discussione dalle analisi territoriali pubblicate nel 2015²⁸.

Secondo le indicazioni tolemaiche, il *Sulcitanus* (o *Solcitanus*) *Portus* si trovava tra il *Solci Oppidum* e il *Kersonesos* (Capo Teulada)²⁹, occupando un esteso tratto costiero del golfo di Palmas contrapposto all'isola antiochense. Esso è descritto da P. Meloni³⁰ non come unico attracco, ma come un sistema di approdi dislocati lungo il litorale passante per i comuni di San Giovanni Suergiu, Giba e Sant'Anna Arresi. Tale ipotesi sembrerebbe essere confermata dalla presenza di strutture disseminate in varie località della suddetta costa³¹, peraltro ricca di agevoli approdi naturali.

Altri ormeggi noti del Sulcis-Iglesiente romano, che sfortunatamente non lasciano tracce materiali, sono da riconoscere nel già citato *Kersonesos* teuladino, e verosimilmente nei litorali sabbiosi di Porto Pino (Sant'Anna Arresi), Funtanamare (Gonnesa) e Portixeddu (Buggerru).

Dai dati raccolti sembra evidente come il retrocosta del Sulcis mostri una trama insediativa assai più densa di quella dell'Iglesiente e delle aree più interne delle due subregioni: al progressivo addentrarsi nell'Iglesiente corrisponde dunque un diradarsi delle testimonianze romane, dato imputabile sia al limite fisico rappresentato dalle asperità montuose, sia ad uno stato ancora lacunoso delle ricerche³².

L'occupazione delle aree rurali sembrerebbe basata su un'organizzazione preesistente composta da piccoli insediamenti individuati in numerosi nuraghi³³ ed in c.d. ville-fattorie spesso di primo impianto punico. La loro localizzazione palesa una selezione mirata, sancita dalla vicinanza ai corsi d'acqua e ai tracciati stradali primari e secondari. Si spiega in tal senso la presenza di testimonianze d'età romana disseminate nel distretto collinare compreso tra le piane del Cixerri e le formazioni alluvionali dei comuni di Carbonia, Perdaxius e Narcao. Rioccupando siti risalenti agli orizzonti del Bronzo Medio, quali ad esempio Astia, Punta

²⁷ NIEDDU, COSSU 1998: 627.

²⁸ RODRIGUEZ GUTÉRREZ *et alii* 2015: 1930. PUDDU 2015: 1970-1971; MELE, PUDDU 2012.

²⁹ PTOL, *Geog.* III, 3, 3; MELONI 1995: 308-315.

³⁰ MELONI 1995: 313.

³¹ Sono stati individuati stanziamenti interpretati come apprestamenti portuali nelle località di *Sa Guardia de Nuragoga* e *Terra Sarina-San Pietro* (Giba), *Punt' 'e trettu I-II*, Foce del *rio Macquarba*, *Sa Guardiedda* (San Giovanni Suergiu), *Guardia sa Perda Fitta*, *Monte Sarri* (Sant'Anna Arresi).

³² Soprattutto a quest'ultimo fattore è da attribuire la penuria di informazioni archeologiche riguardante i territori comunali di Carloforte, Domusnovas, Masainas, Nuxis, Perdaxius, le aree interne del territorio di Sant'Anna Arresi e quelle del Poligono militare Nato di Teulada.

³³ Si tratta dei nuraghi: *Punta Torretta*, *Monti Perda*, *Medau Garia*, *Monti Piroso*, *Piliu*, *Mitzotus* (Carbonia), *Bricco delle Piane*, *Bricco Scarperino* (Calasetta), *Meurra* (Giba/Tratalias), *Corona Maria*, *Moru Nieddu*, *Seruci*, *Ghilotta*, *Punta S'Intilla*, *Is Arenas* (Gonnesa), *Candelargiu* (San Giovanni Suergiu), *Sirimagus* (Tratalias), *Cuccuru Santu Pauli*, *Santu Perdu* (Villamassargia), *Is Grazias*, *Niedda*, *Is Steras*, *Maniga* (Villaperuccio).

Antioco, Planeserra, Casa Cita (Villamassargia), i nuraghi Pirosu, Monti Perda e Mitzotus (Carbonia), si garantiva il controllo delle vie di penetrazione lungo le località più interne del Sulcis, zone predisposte allo svolgimento delle attività pastorali e allo sfruttamento minerario.

Gli insediamenti delle aree pianeggianti sono rappresentati da piccoli agglomerati, individuati tramite resti di strutture o dispersione di materiali, spesso provvisti di relative necropoli prediali³⁴, ma non mancano, sebbene numericamente inferiori, situazioni più complesse sotto il profilo delle dimensioni. Le frazioni narcaresi di Rio Murtas e Pesus³⁵ presentano siti più consistenti ed articolati³⁶, così come la località Corongiu (Carbonia-Iglesias) per cui non si esclude la funzione di *mansio*³⁷. Sono presenti anche resti di ville-fattorie legate alla produzione agricola ed artigianale, tra le quali si citano gli interessanti contesti dell'insediamento di *S'Oru 'e Mari* (San Giovanni Suergiu)³⁸ risalente almeno all'età punica³⁹, le due fornaci di *Su Forru 'e sa teula* (San Giovanni Suergiu)⁴⁰ e Tuerredda (Teulada)⁴¹ ed infine il sito parzialmente indagato di *Su Landiri Durci* (Carbonia)⁴², sulla cui funzione pendono tuttora numerosi interrogativi⁴³.

Meritevoli di menzione sono le “*villae*” di *Is Angius-Is Bagnus* nella frazione di Nuraxi Figus (Gonnesa)⁴⁴, *S'ortu Mannu* (Villamassargia)⁴⁵, *Gisterru* (San Giovanni Suergiu)⁴⁶ e *Is Concias*

³⁴ Le necropoli relative a piccoli insediamenti rurali sono: Barbusi, *Su Strintu 'e s'Axina, Caput Aquas*, Corongiu, Carbonia centro, *Medau Rubiu, Campu Frassolis* (Carbonia), *Tani, Palmari, Punta Pitzuga, Travigius* (Iglesias), San Nicolò (Buggerru), *Via XX Settembre, Nido dei Passeri, Corona Arrubia* (Calasetta), *Spalmatore di Fuori* (Carloforte), *Santa Lucia* (Fluminimaggiore), *Sa Masania* (Musei), *S'Impera Carta, Masoni Ignazio, San Giorgio, Punta Maiorchina* (Portoscuso), *Crabili, Is Collus, Su Campu sa Cresia* (San Giovanni Suergiu), *Barrua, Pani Loriga* (Santadi), *Cimiteriu* (Sant'Anna Arresi), *Sorgente s'Acqua Salia, Cuccuru Argidda* (Villamassargia), *Nuraghe Is Animas, Is Grazias, Via Nazionale, Is Pintus* (Villaperuccio), *Cala Piombo, Malfatano* (Teulada).

³⁵ PIETRA 2015: 1915.

³⁶ Ancora una volta l'assenza di analisi stratigrafiche lasciano irrisolti dubbi sulle destinazioni funzionali e relativi dati cronologici.

³⁷ TRONCHETTI 1995: 270; PIETRA 2015: 1915.

³⁸ RODRIGUEZ GUTIÉRREZ *et alii* 2015: 1921-1932.

³⁹ Da suddetta località proviene un *sigillum* troncononico ad estremità circolare con rosetta ad otto petali compatibile con l'impressione presente sull'ansa di anfora ritrovata nel medesimo sito, dato che suggerirebbe la produzione *in loco* dei manufatti ceramici; si sottolinea la necessità di analisi archeometriche per confermare questa ipotesi.

⁴⁰ PUDDU 2015: 1966.

⁴¹ FANARI 2014.

⁴² FARCI, SALIS 2015; DE LUCA 2017.

⁴³ La planimetria del sito suggerisce una articolazione più complessa rispetto a quella di un comune insediamento rurale; inoltre a brevissima distanza dall'insediamento, sono presenti un corso d'acqua ed un giacimento di argille ricche di bentonite, indizi di una installazione favorita dalle condizioni ideali alla produzione ceramica. La fase germinale delle analisi non consente però di addurre alcuna destinazione d'uso precisa.

⁴⁴ Il toponimo di *Is Bangius* è piuttosto indicativo sulla funzione termale delle strutture, basti pensare al *praetorium* di *Muru de is Bangius* a Terralba. PUC Comune di Gonnesa, n° Codice Identificativo 95059524.

⁴⁵ PIETRA 2015: 1914-1915.

⁴⁶ MELE, PUDDU 2012: 21; PUDDU 2015: 1653-55.

(Giba)⁴⁷, le quali, a partire dall'età imperiale, si dotano di installazioni termali. Congiuntamente agli impianti di Matzaccara, *Is Figueras* (Santadi)⁴⁸ e *Maladroxia* (Sant'Antioco)⁴⁹, rappresentano gli unici esempi di infrastrutture termali sulcitane, realizzate tramite l'impiego dell'*opus caementicium* rivestito da paramenti in *opus testaceum* o *vittatum mixtum*.

Talvolta, la presenza di sepolture, testimoniate quasi esclusivamente da dispersione di materiali, riflette l'eventuale esistenza di un vicino abitato, come esemplificano i siti di Punta Pitzuga o Palmari (Iglesias), le tombe dell'abitato carboniense⁵⁰, di *Cuccuru Argidda* (Villamasargia)⁵¹, le località di *Is Collus* e *Campu de Cresia* (San Giovanni)⁵², Spalmatore di Fuori (Carloforte)⁵³ o le tombe tardo-romane di Barrua e Pani Loriga (Santadi)⁵⁴.

Un caso a parte è rappresentato dalla necropoli rinvenuta presso le dune sabbiose di Portixeddu (Buggerru), contesto funerario che ha restituito 17 scheletri, uno dei quali con ferri circolari alle caviglie, per cui si è supposto si trattasse di *damnati ad metalla*, che assolvevano la loro pena nelle vicine miniere del fluminese⁵⁵.

Se si eccettua la nota necropoli di *Sulci*⁵⁶, coerente coi panorami coevi sardi e mediterranei, la sfera funeraria è leggibile da pochi contesti non sconvolti a seguito di scavi clandestini o giacenti in condizioni d'emergenza; tra questi si menzionano sepolture ad incinerazione per la fase tra l'età repubblicana e quella primo-imperiale⁵⁷, ad inumazione in fossa⁵⁸ per l'età medio e tardo imperiale, deposizioni in *enchytrismòs*⁵⁹ e alla cappuccina. Risulta assai interessante la presenza dei due mausolei "antiochensi"⁶⁰ forse di I secolo a.C., i quali confermano quanto fosse intenso il rapporto con la regione nord-africana.

Un'organizzazione territoriale di tale portata doveva necessariamente servirsi di un efficiente sistema di collegamenti stradali, corrispondente a tracciati gerarchicamente più significativi

⁴⁷ FORRESU 2013: 84.

⁴⁸ TRONCHETTI 1995: 268.

⁴⁹ MASTINO 2005: 392.

⁵⁰ Ci si riferisce alle sepolture di via Gallura e via Asproni (PUC Carbonia, nn° Codici Identificativi Bene Radice 95059523 e 95059551), e dell'area di Carbonia sud – "*Sa Cresiedda*" (LILLIU 1947: 316-320).

⁵¹ Archivio SBA per le Province di Cagliari e Oristano, faldone "Villamassargia" priva di n° di protocollo. Relazione in seguito a ricognizione nel territorio del 16/07/2009, effettuata dagli operatori S. Ledda, G. Secci, A. Catte.

⁵² MELE, PUDDU: 22.

⁵³ MASTINO 2005: 392.

⁵⁴ SERRA 1995; SANTONI *et alii* 1997: 195.

⁵⁵ Relazione archeologica per i "*Lavori sul Ponte S.P. 105 per Buggerru. Sez. 2 sul Rio Mannu di Fluminimaggiore*". Progettazione a cura della *Tecmed S.r.l.*, Cagliari 22 giugno 2015.

⁵⁶ TRONCHETTI 1990.

⁵⁷ Via Gallura, via Asproni (Carbonia), *San Giorgio* (Portoscuso).

⁵⁸ Via XX settembre, *Corona Arrubia* (Calasetta), *Spalmatore di Fuori* (Carloforte), *Is Collus*, *Gimitoriu* (Sant'Anna Arresi), *Is Pirixeddus* (Sant'Antioco), *Cuccuru Argidda* (Villamassargia), *Nur. Is Animas*, via Nazionale (Villaperucio)

⁵⁹ *Sa Masania* (Musei), *Is Pirixeddus* (Sant'Antioco), *Cuccuru Santu Pauli* (Villamassargia).

⁶⁰ TARAMELLI 1988b: 107-111; ARCA 2014: 147; ARCA 2017.

da cui si diramavano itinerari secondari, plausibilmente preesistenti alla deduzione della provincia sarda, ma sicuramente potenziati sotto il dominio romano.

Recenti e importanti studi sulla viabilità romana del Sulcis⁶¹ – solo parzialmente estesi all'Iglesiente – hanno fornito valide ricostruzioni sugli assi viari che solcavano il territorio. I percorsi principali erano la *A Tibulas Sulcis* e i due impianti che collegavano *Sulcis a Karalis*, uno passante per la valle del Cixerri e noto dalle fonti epigrafiche come *A Karalibus Sulcos* (o *Sulkos*), l'altro la *A Sulcis Nura* che, attraversando il basso Sulcis, toccava i centri abitati di *Tegula* e *Bithia* prima di raggiungere l'abitato norense.

I numerosi insediamenti rurali erano invece raggiungibili attraverso una densa rete viaria secondaria, presumibilmente caratterizzata da *diverticula* conformati a strade-sentiero sterrate che sfruttavano i naturali passi vallivi.

Pertinentemente al discorso sulla viabilità si menziona la presenza di cinque ponti e importanti strutture dedicate, verosimilmente, a funzioni di servizio, amministrazione o ristoro. Riferibili ai primi, oltre al noto esempio dell'istmo di Sant'Antioco⁶², si citano i due ruderi di ponti presenti in zona Bettiana (Giba)⁶³, i lacerti del ponte sul rio Palmas (San Giovanni Suergiu)⁶⁴ appartenenti ad un tracciato secondario della *A Sulcis Nura*, diretto verso Pani Loriga, ed il ponte sul Rio Canonica (Iglesias)⁶⁵ lungo la *A Tibula Sulcis*.

Per quel che riguarda le evidenze segnalate lungo la *A Karalibus Sulcis*, potrebbero essere riferibili a delle *mansiones*⁶⁶ le strutture residue individuate in località *Santa Sida* (Villamassargia), e quelle di Corongiu (Carbonia-Iglesias); mentre lungo l'itinerario della *A Tibula Sulcis*, in località *Su Perdedu* (Bacu Abis, Carbonia) venne individuato un complesso edilizio⁶⁷, la cui planimetria potrebbe indicare la funzione di *praetorium*⁶⁸. Sicuramente il sito di *Metalla*, in località *Grugua* (Buggerru), ospitava una *statio*⁶⁹ legata all'amministrazione del comparto minerario del fluminese, proprietà della *familia Caesaris*⁷⁰, in cui, oltre alle attività estrattive legate

⁶¹ ATZORI 2006; MONTIS 2014.

⁶² TYNDALE 2002: 256.

⁶³ TRONCHETTI 1995: 270; NIEDDU, COSSU 1998: 646-647; FORRESU 2013: 85-86.

⁶⁴ MELE, PUDDU 2012: 33.

⁶⁵ Del ponte residua essenzialmente l'arcata, visibile solo nei periodi di secca del bacino artificiale di *Punta Gennarta*.

⁶⁶ La funzione di *mansio* per i siti indicati è ipotizzata esclusivamente su base topografica, sebbene nessun dato materiale possa confermare tale ruolo.

⁶⁷ TARAMELLI 1988a: 271-273.

⁶⁸ NIEDDU, COSSU 1998: 626-627. Le strutture, purtroppo non più individuabili, sembrerebbero ricalcare l'organizzazione spaziale degli ambienti del *Praetorium* di *Muru de is Bangius* – Terralba. Inoltre è opportuno ricordare che da questa medesima area proviene l'iscrizione funeraria di *Nisus, contubernalis* di *Claudia Liberta Augusti Proposis* (CIL, X, 7536) attestante la presenza di proprietà imperiali; è pertanto possibile ipotizzare l'esistenza di un centro direzionale, atto all'amministrazione delle produzioni minerarie ed agricole, verosimilmente corrispondente al c.d. *praetorium* di *Su Perdedu*.

⁶⁹ MASTINO 2005: 247.

⁷⁰ L'appartenenza delle miniere iglesienti al *patrimonium* imperiale, è comprovata dal ritrovamento di *massae plumbae* recanti iscrizioni riferibili ad Augusto ed Adriano, «forse in entrambi i casi in periodi di amministrazione senatoria»,

ai metalli (piombo zincherifero, galena argentifera, rame e ferro), si coltivava un fronte di cava tutt'ora visibile in località *Canale Bingias*⁷¹.

Anche per quel che concerne la sfera religiosa si riconosce un'ininterrotta frequentazione di siti attivi già dalle precedenti età punica e nuragica, le cui destinazioni culturali, a causa della carenza di analisi approfondite, rimangono tutt'ora oscure per la maggior parte delle 18 evidenze censite.

I pochi ambiti religiosi individuati sembrano indissolubilmente legati alle specifiche realtà economiche e lavorative del territorio: nel tempio del *Sardus Pater* di Antas⁷², primariamente dedicato alla venerazione del dio eponimo isolano e successivamente integrato dal culto imperiale⁷³, appare verosimile l'esistenza di un rapporto privilegiato con le attività estrattive svolte nel luogo⁷⁴; nei santuari antiochensi di Iside e Serapide⁷⁵ (e forse anche di Cibele⁷⁶), si riconoscono culti veicolati e diffusi principalmente attraverso i traffici mercantili marittimi⁷⁷; presso il santuario di *Su Strumpu-Bagoi* di Terraseo – Narcao⁷⁸, nell'area sacra di *Su Campu 'e sa Domu*⁷⁹ e nel tempietto extraurbano di Monte Sirai⁸⁰ si legge la devozione legata alla sfera agraria e fertilistica di stampo demetriaco⁸¹.

circostanza che metterebbe notevolmente in evidenza l'interesse dei *principes* verso le ricchezze metallifere del territorio. MASTINO, ZUCCA 2007: 101.

⁷¹ PUC Fluminimaggiore, N° identificativo bene 3928; suddette cave furono sfruttate per la costruzione ed i successivi restauri eseguiti nel tempio del *Sardus Pater* durante l'età romana imperiale. Il sito è stato incorporato come bene componente del Bene N°4542 Tempio Punico Romano di Antas, in quanto entrambi facenti parte del medesimo decreto ministeriale di vincolo archeologico, ed essendo inoltre strettamente collegati dal punto di vista storico ed architettonico.

⁷² BARRECA 1984b; ZUCCA 1989.

⁷³ La dedica al mitologico figlio di *Herakles-Melqart* deve derivare da un sostrato protostorico d'ascendenza nuragica, senz'altro caratterizzato da sincretismi d'origine libica, verosimilmente di natura salutare e di certo marcatamente identitaria, a cui devono aggiungersi altre sfere culturali (cfr. GARBATI 2000; MANCA DI MORES 2015), come sembrerebbe dimostrare la complessa trama mitica leggibile dalle decorazioni fittili frontonali e della trabeazione recentemente analizzati (MANCA DI MORES 2012). Inoltre, tra II e III secolo a.C., un'ulteriore stratificazione religiosa ha interessato il santuario: la dedica a Caracalla, svelata dall'iscrizione dell'epistilio, sottintende una ritualità legata al culto imperiale, qui maggiormente enfatizzata dall'identificazione della stirpe dei Severi con *Herakles*, inaugurata da Commodo, e dalla connessione tra Sardegna, Libia e la *familia principis*.

⁷⁴ La breve distanza del tempio dal distretto metallifero del fluminese, bacino sfruttato a partire dall'età protostorica e potenziato in epoca punica (MASTINO 2005: 52), e dalla *statio* di *Metalla*, suggerisce un legame stretto tra l'ambito minerario e l'area di culto, come sembrerebbe indicare anche la placca votiva del *regionarius Alexander* (AE 1970, 120), un servo augusteo probabilmente impegnato nell'amministrazione fiscale del comparto minerario.

⁷⁵ CIL X, 7514.

⁷⁶ POMPIANU 2008: 267.

⁷⁷ Per la diffusione dei culti dedicati alla *Magna Mater* ed a Mitra in Sardegna, cfr. CARBONI, PILO, CRUCCAS 2012: 51-63.

⁷⁸ BARRECA 1984a: 123; ROWLAND 1981: 70; PIETRA 2015: 1917.

⁷⁹ BARTOLONI 2000: 13-22.

⁸⁰ *Ivi*: 13.

⁸¹ CARBONI, PILO, CRUCCAS 2012: 12-13.

Altre realtà culturali trovavano sede in grotte o anfratti naturali caratterizzati dalla presenza di corsi d'acqua o sorgenti relativamente vicine, in aree considerate sacre almeno dall'età del Bronzo, come *Su Mannau* (Fluminimaggiore)⁸² e *Corongiu de Mari* (Iglesias)⁸³ o dall'età punica come il sito di *Genna Cantoni*⁸⁴ (Iglesias). Meritano una menzione particolare i resti punico-romani dell'area sacra localizzata nei pressi del Nuraghe *S'Erbexi* (Gonnesa)⁸⁵, forse riconoscibili nella “fonderia” detta *Sa Saraca* individuata agli inizi del XX secolo⁸⁶, e il contesto primo-imperiale della *domus de janas* di *Su Bruncu* (a breve distanza dalla necropoli di *Is Laccis Santus* in territorio di San Giovanni Suergiu)⁸⁷. Infine, si ricorda il diffondersi, a partire almeno dall'età Claudia – se non precedentemente, del culto imperiale⁸⁸, testimoniati da fonti epigrafiche provenienti da *Sulci* che ricordano un *magister larum augustorum*⁸⁹ e diversi esponenti del flaminato augustale⁹⁰.

In conclusione, è fondamentale rimarcare come l'organizzazione sulcitana abbia dimostrato una conservazione della programmazione insediativa adottata nella precedente età punica, funzionale alle necessità del tessuto economico del Sulcis-Iglesiente, sorretto primariamente dalla produzione mineraria ed in secondo luogo agro-pastorale, artigianale ed ittica⁹¹, e supportato logisticamente dallo sviluppato complesso portuale del golfo di Palmas.

Per quanto concerne la sfera prettamente culturale, pur ammettendo la lacunosità dei dati stratigrafici a disposizione e la natura preliminare dello studio in analisi, si tenta di dimostrare come il processo di “romanizzazione” – inteso come fenomeno di trasmissione di costumi,

⁸² PUC Fluminimaggiore, N° identificativo bene 5473

⁸³ PIETRA 2015: 1917.

⁸⁴ ZUCCA 1984: 118-119.

⁸⁵ PIETRA 2015: 1917.

⁸⁶ LILLIU 1947: 321.

⁸⁷ MELE, PUDDU 2012: 37-38. La connotazione culturale del vano sepolcrale è stata suggerita dalla presenza di nove *oscilla* e quattro placchette antropomorfe, un anello bronzeo, una presa di braciare ellenistico conformata a satiro ed una lucerna del tipo *Loeschke VII B*.

⁸⁸ La valenza religiosa espressa dal culto imperiale tendeva a sacralizzare la figura del *princeps* – o inizialmente del proprio *genius* – elevandolo a *pater patriae* e *pacator orbis*, garante della pace e della prosperità di Roma e dei suoi *cives*; secondariamente, tali manifestazioni culturali erano altresì concepite in funzione politico-sociale, legittimante l'autorità imperiale. Per un approfondimento sulle tematiche religiose relative al culto imperiale cfr. MARCATTILI 2015; LA ROCCA 2011; NOGALES BASARRATE, GÓNZÁLEZ FERNÁNDEZ 2007.

⁸⁹ *CIL X*, 07514.

⁹⁰ *CIL X*, 07518; *CIL X*, 07519; *AE* 1982, 0428.

⁹¹ Non di secondaria importanza doveva essere la pesca del tonno rosso (o tonno di corsa). La conoscenza del passaggio primaverile dei tinnidi lungo le coste sulcitane risale almeno dall'età fenicia, come dimostrano «*le quantità considerevoli di lisce di esemplari immaturi di Thynnus thynnus*» negli strati fenici del Cronario. A tal proposito cfr. BARTOLONI 2009b: 54.

istituzioni politiche o linguistiche, modelli edilizi⁹², artistici, culturali, funerari, etc. – si sia manifestato in maniera generalmente graduale, sebbene articolato in due distinte dimensioni, derivate da precise volontà socio-economiche.

La prima è riscontrabile in quell'insieme di contesti archeologici direttamente sottoposti al controllo istituzionale di Roma. Spiccano il lampante caso della ricostruzione del tempio del *Sardus Pater* di Antas, reso nelle sue forme italiche già nel II secolo a.C. manifestando una forte e ponderata azione politica del senato⁹³; la costituzione del *municipium* di *Sulci*; il potenziamento del sistema stradale congiuntamente alle annessedificazioni di *mansiones*, *praetoria* e la *statio* di *Metalla*, strutture funzionali al controllo delle ricchezze del territorio.

La seconda e più diffusa realtà riguarda principalmente i contesti rurali. In questo ambito, non era proprio degli interessi di Roma determinare un pesante timbro ideologico latino, per cui sembrano mantenersi le consuetudini pregresse, alle quali si sovrappongono elementi culturali allogeni, come manifestato ad esempio dagli impianti termali di cui si dotano alcune ville-fattorie in età imperiale⁹⁴, o l'adozione di pratiche funerarie associate ai formulari epigrafici propri della sfera latina. Risulta difficile comprendere quali fossero le percezioni dei *Sulcitani* sul proprio sentimento identitario durante il lungo processo di amalgamazione culturale, plausibilmente definibile come un «*adeguamento che conduce al definitivo cambio di identità (...) attraverso fasi e tappe intermedie contrassegnate da situazioni di identità multipla*»⁹⁵.

GIULIO ALBERTO ARCA
Università degli Studi di Cagliari
giulioalberto.arca@gmail.com

⁹² Come si evince dalle scarse testimonianze edilizie residue, si può avanzare l'ipotesi che anche l'area sulcitana si debba allineare al resto della Sardegna romana, con un mantenimento delle tradizioni puniche a cui si somma la perizia architettonica italica. In merito cfr. GHIOTTO 2004.

⁹³ Suddetto intervento edilizio consegue a precise intenzioni basate su motivazioni socio-economiche: è plausibile l'idea che Roma avesse la necessità di presentarsi alle genti provinciali sarde quale istituzione garante del culto locale più rappresentativo, evitando tumulti sociali e legittimando così il possesso e lo sfruttamento delle potenzialità minerarie della zona.

⁹⁴ L'acquisizione di impianti termali da parte di alcune *villae* in età imperiale sottolinea l'ormai radicalizzata assimilazione di un modello architettonico e culturale tipicamente romano anche nell'ambito rurale. A tal proposito si veda COSSU 1998.

⁹⁵ MARCHESINI 2011: 451.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ARCA 2014: F. Arca, Sa Presonedda. *Ipotesi di ricostruzione di un mausoleo punico-romano nella città di Sulci*, «Archeoarte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte» 3, 2014, pp. 147-168.
- ARCA 2017: F. Arca, Sa Presonedda a Sulci. *Elementi di tradizione nordafricana in un mausoleo romano*, in M. Guirguis (ed.) *From the Mediterranean to the Atlantic: people, goods and ideas between East and West, 8th International Congress of Phoenician and Punic Studies (Italy, Sardinia, Carbonia, Sant'Antioco, 21th-26th October 2013)*, «Folia Phoenicia An International Journal» I, 2017, pp. 338-342.
- ATZENI 1995: E. Atzeni, *La cultura del vaso campaniforme nella necropoli di Locci-Santus*, in V. Santoni (ed.), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio* 1995, S'Alvure, Oristano 1995, pp. 119-143.
- ATZENI, MELIS 2000: *Villaperuccio tra ipogeismo e megalitismo: testimonianze archeologiche dalla preistoria all'età romana*, Comune di Villaperuccio, Villaperuccio 2000.
- ATZORI 2006: S. Atzori, *La strada romana "A Karalibus Sulkos"*, PTM, Mogoro 2006.
- BARRECA 1966: F. Barreca, *L'esplorazione topografica della regione sulcitana*, in M. G. Amadasi et alii (eds.) *Monte Sirai III: Rapporto preliminare della Missione archeologica dell'Università di Roma e della Soprintendenza alle antichità di Cagliari* (= Studi semitici 14), Istituto di studi del vicino Oriente, Università di Roma, Roma 1966, pp. 133-170.
- BARRECA 1984a: F. Barreca, *"Narcao-Terreseu, località Strumpu Bagoi"*, in E. Anati (ed.) *I Sardi. La Sardegna dal paleolitico all'età romana: guida per schede dei siti archeologici sardi*, Jaca Book, Milano 1984, pp. 112-113.
- BARRECA 1984b: F. Barreca, *"Fluminimaggiore (Cagliari), Loc. Antas"*, in E. Anati (ed.) *I Sardi. La Sardegna dal paleolitico all'età romana: guida per schede dei siti archeologici sardi*, Jaca Book, Milano 1984, pp. 54-56.
- BARTOLONI 2000: P. Bartoloni, *Il santuario di Su Campu 'e Sa Domu*, in P. Negri Scafa, P. Gentili (eds.), *Donum Natalicium. Studi presentati a Claudio Saporetti in occasione del suo 60° compleanno*, Borgia editore, Roma 2000, pp. 13-22.
- BARTOLONI 2009a: P. Bartoloni, *Porti e Approdi dell'antica Sulcis*, in A. Mastino, P. G. Spanu, R. Zucca (eds.), *Naves Plenis Velis Euntes* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari 3, Tharros Felix, 3), Carocci, Roma 2009, pp. 179-181.
- BARTOLONI 2009b: *I fenici e i cartaginesi in Sardegna* (= Sardegna Archeologica. Scavi e ricerche, 4), Carlo Delfino Editore, Sassari 2009.
- CANINO 1998: G. Canino, *Archaeological Survey in the Villamassargia Territory (Cagliari- Sardinia)*, in A. Moravetti, M. Pearce, M. Tosi (eds.) *Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna 1997. Vol. III: Sardinia* (= BAR International Series 719), Archaeopress, Oxford 1998, pp. 115-120.
- CARBONI, PILO, CRUCCAS 2012: R. Carboni, C. Pilo, E. Cruccas, *Res sacrae: note su alcuni aspetti culturali della Sardegna romana* (= Dissonanze 4), Edizioni AV di Antonio Valveri, Cagliari 2012.
- COSSU 1998: C. Cossu, *Terme e ville extraurbane della Sardegna romana*, S'Alvure, Oristano 1998.
- DE LUCA 2017: G. De Luca, *Ceramiche a vernice nera da su Landiri Durci – Carbonia (CI) tra produzioni locali e importazioni*, «Layers. Archeologia territorio contesti» 2, 2017, pp. 73-113.

- DE VINCENZO, BLASETTI FANTAUZZI 2016: S. De Vincenzo, C. Blasetti Fantauzzi (eds.), *Il processo di romanizzazione della provincia Sardinia et Corsica, Atti del Convegno internazionale di studi, Cuglieri (OR) 26-28 marzo 2015* (= Analysis Archaeologica. Monograph series 1), Quasar, Roma 2016.
- FANARI 2014: F. Fanari, *Una fornace per laterizi di età romana imperiale in località Tuerredda (Teulada – Ca)*, «Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano» 25, 2014, pp. 297-311.
- FARCI, SALIS 2015: F. Farci, G. Salis, *Un contributo allo studio del Sulcis punico-romano: l'intervento 2011-12 in località Su Landiri Durci (Carbonia)*, in P. Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Sassari 49), Carocci, Roma 2015, pp. 2295-2305.
- FINOCCHI 2005: S. Finocchi, *Ricognizione nel territorio di Monte Sirai*, «Rivista di studi fenici» XXXIII, 1-2, 2005, pp. 225-260.
- FORRESU 2013: R. Forresu, *Censimento archeologico del territorio. Comune di Giba - Assessorato Pubblica Istruzione e Cultura*, Cooperativa Tipografica Editoriale, Iglesias 2013.
- GARBATI 2000: G. Garbati, *Sid "Guaritore" ad Antas: la mediazione di Horon e Shadrapha*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano» 17, 2000, pp. 115-121.
- GHIOTTO 2004: A. R. Ghiotto, *L'architettura romana nelle città della Sardegna*, Quasar, Roma 2004.
- GIUMAN, IBBA 2012: M. Giuman, M. A. Ibba, *Indagini archeologiche a Capo Malfatano (Teulada): prime acquisizioni*, in M. B. Cocco, A. Ibba, A. Gavini (eds.), *L'Africa romana: Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale ino alla fine del mondo antico, Atti del XIX Convegno di studio, (16-19 dicembre 2010, Sassari, Italia), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari; nuova serie 43), Carocci editore, Roma 2012, pp. 2931-2936.
- LA MARMORA 1826: A. Ferrero della Marmora, *Voyage en Sardaigne, de 1819 a 1825, ou description statistique, physique et politique de cette île, avec des recherches sur ses productions naturelles et ses antiquités*, Delaforest, libraire-éditeur, Parigi 1826.
- LA ROCCA 2011: E. La Rocca, *Dal culto di Ottaviano all'apoteosi di Augusto*, in G. Urso (ed.) *Dicere laudes: elogio, comunicazione, creazione del consenso. Atti del convegno internazionale, Cividale del Friuli, 23-25 settembre 2010* (= I convegni della fond. Niccolò Canussio 10), ETS, Pisa 2011, pp. 179-204.
- LILLIU 1947: G. Lilliu, *Scoperta di tombe romane in località Campo Frasso, Cabud'Aguas, Sa Cresiedda ed altre tracce archeologiche del Sulcis*, «Notizie degli Scavi di Antichità» serie 8, Vol. I, fasc. 1-12, 1947, pp. 313-330.
- LIVI 2014: C. Livì, *Villaggi e popolazioni in Sardegna nei secoli XI-XX*, Carlo Delfino Editore, Sassari 2014.
- MANCA DI MORES 2012: G. Manca Di Mores, *Il Paesaggio come identità del potere: la valle di Antas e la decorazione architettonica fittile del tempio: osservazioni preliminari*, in M. B. Cocco, A. Ibba, A. Gavini (eds.), *L'Africa romana: Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale ino alla fine del mondo antico, Atti del XIX Convegno di studio, (16-19 dicembre 2010, Sassari, Italia) Volume II* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari; nuova serie 43), Carocci editore, Roma 2012, pp. 1727-1738.
- MANCA DI MORES 2015: G. Manca di Mores, *Il Sardus Pater ad Antas e la tarda Repubblica romana*, in P.

- Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Sassari 49), Carocci, Roma 2015, pp. 1933-1941.
- MARCATTILI 2015: F. Marcattili, *L'altare del vicus Sandaliarius agli Uffizi. Culto compitale e politiche dinastiche nel 2 a.C.*, «Bulletin Antieke Beschaving» 90, 2015, pp. 125-137.
- MARCHESINI 2011: S. Marchesini, *Identità multiple o ethnic change durante la romanizzazione: il territorio attorno al Garda*, in A. Sartori, A. Valvo (eds.), *Identità e autonomie nel mondo romano occidentale. Iberia-Italia Italia-Iberia, III Convegno Internazionale di Epigrafia e Storia Antica (Gargnano, 12-15 maggio 2010)* (= Epigrafia e Antichità 29), Stabilimento Grafico Lega, Faenza 2011, pp. 435-454.
- MASTINO 2005: A. Mastino, *Storia della Sardegna antica*, Il Maestrale, Nuoro 2005.
- MASTINO, ZUCCA 2007: A. Mastino, R. Zucca, *Le proprietà imperiali della Sardinia*, In D. Pupillo (ed.), *Le proprietà imperiali nell'Italia romana: economia, produzione, amministrazione. Atti del Convegno internazionale (3-4 giugno 20-5, Ferrara-Voghiera, Italia)* (= Quaderni degli Annali dell'Università di Ferrara. Sezione storia 6), Le Lettere, Firenze 2007, pp. 93-124.
- MELE, PUDDU 2012: S. Mele, M. Puddu, *Parole, Documenti, Segni. Il territorio di San Giovanni Suergiu in epoca romana*, Publigrific, Cagliari 2012.
- MELONI 1995: P. Meloni, *La costa sulcitana in Tolomeo (Geogr., 3,3)*, in V. Santoni (ed.), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, S'Alvure, Oristano 1995, pp. 309-314.
- MONTIS 2010: I. Montis, *Il territorio Nordoccidentale dell'isola di Sant'Antioco in età antica*, «Theologica&Historica» XIX, 2010, pp. 459-479.
- MONTIS 2014: I. Montis, *GIS OS per lo studio della viabilità antica nel Sulcis: Applicazioni di analisi spaziale con GRASS e Qgis*, in E. Cicu, A. Gavini, M. Sechi (eds.), *Atti della Giornata di Studi dei Giovani Ricercatori (Sassari, 16 Dicembre 2011)*, Aonia, Raleigh 2014, pp. 121-133.
- NIEDDU, COSSU 1998: G. Nieddu, C. Cossu, *Ville e terme nel contesto rurale della Sardegna*, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (eds.), *L'Africa Romana: Atti del XII Convegno di Studio (12-15 dicembre 1996 Olbia), Volume II* (= Pubblicazioni del Dipartimento di storia dell'Università degli studi di Sassari 31), Editrice Democratica Sarda, Sassari 1998, pp. 611-656.
- NOGALES BASARRATE, GÓNZÁLEZ FERNÁNDEZ 2007: T. Nogales Basarrate, J. González Fernández (eds.), *Culto imperial: política y poder, Actas del Congreso Internacional, Mérida, Museo Nacional de Arte Romano, 18-20 de mayo 2006*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2007.
- PAIS 1999: E. Pais, *Storia della Sardegna e della Corsica durante il dominio romano, Volumi I-II* (= Bibliotheca Sarda 42,43), riedizione a cura di A. Mastino, Ilisso, Nuoro 1999.
- PESCE 2000: G. Pesce, *Sardegna Punica* (= Bibliotheca Sarda 56), riedizione a cura di R. Zucca, Ilisso, Nuoro 2000.
- PIETRA 2015: G. Pietra, *Il Sulcis in età romana*, in P. Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Sassari 49), Carocci, Roma 2015, pp. 1913-1920.

- POMPIANU 2008: E. Pompianu, *Nuove strutture abitative dall'insediamento di Sulci (Sant'Antioco)*, in F. Cenerini, P. Ruggeri (eds.), *Epigrafia romana in Sardegna: Atti del I Convegno di studio, Sant'Antioco, 14-15 luglio 2007* (= Pubblicazioni del Centro di studi interdisciplinari sulle province romane dell'Università degli Studi di Sassari 34), Carocci, Roma 2008, pp. 265-278.
- PUDDU 2015: M. Puddu, *Il territorio di San Giovanni Suergiu in epoca romana: ville e strutture produttive. Prime acquisizioni*, in P. Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Sassari 49), Carocci, Roma 2015, pp. 1961-1973.
- RODRÍGUEZ GUTIÉRREZ *et alii* 2015: O. Rodríguez Gutiérrez, J. Sánchez Gil De Montes, A. Rodríguez Azogue, Á. Fernández Flores, *In campis myrteis. Un proyecto para el análisis diacrónico del territorio de la región sulcitana: una primera aproximación metodológica al estudio de la época antigua*, in P. Ruggeri (ed.), *L'Africa romana: Momenti di continuità e rottura: bilancio di trent'anni di convegni, Atti del XX Convegno Internazionale di studi (Alghero - Porto Conte Ricerche, 26-29 settembre 2013), Volume III* (= Collana del Dipartimento di storia dell'Università degli Studi di Sassari 49), Carocci, Roma 2015, pp. 1921-1932.
- ROWLAND 1981: R. J. Rowland, *I ritrovamenti romani in Sardegna*, L'Erma di Bretschneider, Roma 1981.
- SANTONI *et alii* 1997: V. Santoni, E. Contu, G. Garbini, A. Mastino, *Presentazione del volume Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano» 14, Appendice, 1997, pp. 177-198.
- SAVINO 1999: E. Savino, *Città di frontiera nell'impero romano. Forme della romanizzazione da Augusto ai Severi*, Edipuglia, Bari 1999.
- SERRA 1995: P. B. Serra, *Contesti tombali di età tardoromana e altomedievali da Santadi*, in V. Santoni (ed.), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, S'Alvure, Oristano 1995, pp. 381-404.
- SPANO 1862: G. Spano, *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo, Volume VIII*, Timon, Cagliari 1862.
- SPANO 1874: G. Spano, *Emendamenti ed aggiunte all'Itinerario dell'isola di Sardegna del Conte Alberto la Marmora*, Alagna, Cagliari 1874.
- STIGLITZ 2007: A. Stiglitz, *Cagliari fenicia e punica*, «Rivista di Studi Fenici» XXXV, 1, 2007, pp. 43-71.
- TARAMELLI 1988a: A. Taramelli, *Sardinia: notizie degli scavi, Volume I: 1876-1902* (= Sardegna Archeologica. Reprints) Ristampa a cura di A. Moravetti, Carlo Delfino Editore, Roma – Sassari 1988.
- TARAMELLI 1988b: A. Taramelli, *Sardinia : notizie degli scavi, Volume II: 1903-1968* (= Sardegna Archeologica. Reprints) Ristampa a cura di A. Moravetti, Carlo Delfino Editore, Roma – Sassari 1988.
- TERRENATO 2005: N. Terrenato, *The deceptive archetype. Roman colonialism and post-colonial thought*, in H. Hurst, S. Owen (eds.), *Ancient Colonizations. Analogy, Similarity and Difference*, Duckworth, Londra 2005, pp. 59-72.
- TERRENATO 2013: N. Terrenato, *Patterns of cultural change in Roman Italy. Non-elite and the defense of cultural self-consistency*, in M. Jehne, B. Linke, J. Rüpck (eds.), *Religiöse Vielfalt und soziale Integration : die Bedeutung der Religion für die kulturelle Identität und politische Stabilität im republikanischen Italien* (= Studien zur alten Geschichte, Bd. 17), Verlag Antike, Heidelberg 2013, pp. 43-60.

- TRONCHETTI 1990: C. Tronchetti, *La necropoli romana di Sulci. Scavi 1978. Relazione preliminare*, «Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano» 7, 1990, pp. 173-192.
- TRONCHETTI 1991: C. Tronchetti, *Sant'Antioco* (= Sardegna archeologica. Guide e Itinerari 12) Delfino Editore, Sassari 1991.
- TRONCHETTI 1995: C. Tronchetti, *Le problematiche del territorio del Sulcis in età romana*, in V. Santoni (ed.), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, S'Alvure, Oristano 1995, pp. 265-275.
- TYNDALE 2002: J. W. Tyndale, *L'isola di Sardegna, Volumi I, II* (= Bibliotheca Sarda 82, 83) Traduzione e cura di L. Artizzu, Ilisso, Nuoro 2002.
- VAN DOMMELEN 1998: P. Van Dommelen, *On colonial grounds. A comparative study of colonialism and rural settlement in first millennium BC west central Sardinia* (= Archaeological studies Leiden University, 2), University of Leiden, Leida 1998.
- VAN DOMMELEN 2000: P. Van Dommelen, *Momenti coloniali. Cultura materiale e categorie coloniali nell'archeologia classica*, in N. Terrenato (ed.), *Archeologia Teorica. X ciclo di Lezioni sulla ricerca applicata all'Archeologia: Certosa di Pontignano (Siena) 9-14 agosto 1999* (= Quaderni del Dipartimento di archeologia e storia delle arti, Sezione archeologica, Università di Siena 49/50), All'Insegna del Giglio, Firenze 2000, pp. 293-310.
- ZUCCA 1984: R. Zucca, *Iglesias, loc. Genna Cantoni*, in E. Anati (ed.) *I Sardi. La Sardegna dal paleolitico all'età romana. guida per schede dei siti archeologici sardi*, Jaca Book, Milano 1984, pp. 118-119.
- ZUCCA 1989: R. Zucca, *Il tempio di Antas* (= Sardegna archeologica. Guide e Itinerari 11), Carlo Delfino Editore, Sassari 1989.

Tab. I. Tabella riassuntiva delle testimonianze romane relative al Sulcis-Iglesiente.

CARBONIA							
Centri urbani	Insedimenti Rurali	Ville-fattorie – attività produttive	Contesti Funerari	Aree sacre	Praetoria – Mansiones	Infrastrutture Viarie	Totale
1-MONTE SIRAI	1-MEDAU RUBIU (?) 2-CAMPU FRASSOLIS 3-SEDDARGIA 4-MONTE CROBU 5-CODERRA 6-CODERRA II 7-CODERRA III (Edificio romano) 8-NUR. P.TA TORRETTA 9-NUR. M.TI PERDA 10-NUR. MEDAU GARIA 11-NUR. MONTI PIROSU 12-ARCU DE ULMUS 13-NURAXEDDU 14-NUR. PILIU 15-NUR. MITZOTUS 16-BARBUSI 17-FLUMENTEPIDO 18-SA CRESIEDDA 19-IS GANNAUS 20-MEDAU PIREDDA	1-SU LANDIRI DURCI	1-BARBUSI 2-SU STRINTU 'E S'AXINA 3-CAPUT ACQUAS 4-CORONGIU 5-V. GALLURA 6-V.ASPRONI 7-MEDAU RUBIU 8-CAMPU FRASSOLIS 9-SU PERDEDU 10- CARBONIA SUD	1-SU CAMPU 'E SA DOMU 2-FLUMENTEPIDO 3-MONTE SIRAI 4-PIOLANAS	1-SU PERDEDU 2-CORONGIU (?)	1-ARCU DE ULMUS 2-NURAXEDDU 3-SU CAMPU 'E SA DOMU I 4-SU CAMPU 'E SA DOMU II 5-SU CAMPU 'E SA DOMU III	43
IGLESIAS							
Insedimenti Rurali	Contesti Funerari	Aree sacre	Cava – attività estrattive	Infrastrutture viarie	Totale		
1-TRAVIGUS 2-GROTTA DE SU MRAJANI	1-TANI' 2-PALMARI 3-PUNTA PITZUGA 4-TRAVIGIUS	1-GENNA CANTONI 2CORONGIU DE MARI	1-MONTE SAN GIOVANNI	1-PONTE RIO CANONICA	10		
BUGGERRU							
Insedimenti Rurali	Contesti Funerari	Statio	Cava – attività estrattive	Totale			
1-SAN NICOLO'	1-PORTIXEDDU 2-GRUGUA - METALLA 3-SAN NICOLO'	1-METALLA	1-GRUGUA	6			
CALASETTA							
Insedimenti rurali	Contesti funerari	Aree sacre	Cava – attività estrattive	Totale			
1-CALASETTA CENTRO 2-CORTI DE BACCAS 3-CASA PISTORI – CUSSORGIA 4-TUPEI - CASA ARMENI 5-A GEIXETTA 6-NUR. BRICCO DELLE PIANE 7-NUR. BRICCO SCARPERINO	1-VIA XX SETTEMBRE 2-NIDO DEI PASSERI 3-CORONA ARRUBIA	1-RASSETTO (?)	1-PUNTA SALINA	12			

CARLOFORTE				
Insedimenti Rurali		Contesti funerari		Totale
1-INOSIM (?)		1-SPALMATORE DI FUORI		2
FLUMINIMAGGIORE				
Insedimenti rurali	Contesti funerari	Aree sacre	Cava – attività estrattive	Totale
1-SANTA MARIA 2-SANTA LUCIA	1-SANTA LUCIA	1-TEMPIO DI ANTAS 2-GROTTA DI SU MANNAU	1-CANALE BINGIAS	5
GIBA				
Insedimenti Rurali	Ville-fattorie – attività produttive	Infrastrutture viarie	Infrastrutture portuali	Totale
1-SA DOMU NOA 2-SU DE IS MURA 3-SANTA BRA 4-CRABI' 5-SU SOLU 6- NUR. MEURRA	1-BETTIANA (villa con <i>balneum</i>) 2-IS CONCIAS (Villa con <i>balneum</i>)	1-PONTE I PRESSO BETTIANA 2-PONTE II PRESSO BETTIANA 3-TRATTO STRADALE PRESSO BETTIANA	1-SA GUARDIA DE NURAGOGA 2-TERRA SARINA (S.PIETRO)	13
GONNESA				
Insedimenti Rurali		Ville-fattorie – attività produttive	Aree sacre	Totale
1-GENERE' 2-NUR. CORONA MARIA 3-NUR. MORU NIEDDU 4-NUR. SERUCI 5-NUR. GHILOTTA 6-NUR. PUNTA S'INTILLA 7-NUR. IS ARENAS		1-NURAXI FIGUS (Palmento d'età romana?) 2- IS ARRUS – IS BANGIUS (Villa con <i>balneum</i>)	1-NUR. S'ERBEXI	10
MUSEI				
Insedimenti Rurali		Contesti funerari		Totale
1-IS ARRUINALIS (?)		1-SA MASANIA		2
NARCAO				
Ville-fattorie – attività produttive		Aree sacre	Cava – attività estrattive	Totale
1-RIO MURTAS 2-PESUS		1-SU STRUMPU-BAGOI	1-MONT'EGA (?)	4

NUXIS								
Insediamenti Rurali			Cava – attività estrattive			Totale		
1-SANT'ELIA			1-TATTINU			2		
PISCINAS								
Insediamenti rurali								Totale
1-MONTI MODDIZZI								1
PORTOSCUSO								
Insediamenti Rurali			Contesti funerari			Cava – attività estrattive		Totale
1-BUCCA DE FLUMINI 2-MASONI IGNAZIO 3-PARINGIANEDDU			1-S'IMPERA CARTA 2-MASONI IGNAZIO 3-SAN GIORGIO 4-PUNTA MAIORCHINA			1-PARINGIANEDDU		8
SAN GIOVANNI SUERGIU								
Centri urbani	Insediamenti rurali	Ville-fattorie – attività produttive	Impianti Termali – balnea	Contesti funerari	Aree sacre	Infrastrutture viarie	Infrastrutture portuali	Totale
1-POPULUM (?)	1-IS LOCCIS DIANA (?) 2-NUR. CANDELARGIU 3-SA DOMU 'E BRABARA 4-SA MIGIA DE IS PINTUS 5-MATZACCARA	1-S'ORU DE MARI 2-GUARDIA ARRIGA 3-IS PABIS (?) 4-IS GANNAUS (?) 5-BRUNCU TEULA 6-GISTERRU (Villa con balneum) 7-SU CUILI MANNU 8-SU FORRU 'E SA TEULA (fornace)	1-MATZACCARA	1-CRABILI 2-IS COLLUS 3-CAMPU SA CRESIA	1-IS LOCCIS SANTUS (?) 2- SU SOLU (?) 3-SU BRUNCU 4-SU CUNVENTU	1-PONTE RIO PALMAS 2-FOCE DEL MACQUARBA 3-IS COLLUS 4-IS IMPERAS 5-IS LOCCIS DIANA 6-IS URIGUS 7-GUTTURU NIEDDU 8-FORRU 'E SA TEULA 9-S'ISCA	1-PUNT'E TRETTU 2-PUNT'E TRETTU 3-FOCE DEL MACQUARBA 4-SA GUARDIEDDA	35
SANTADI								
Impianti termali – balnea						Contesti funerari		Totale
1-IS FIGUERAS (Impianto funzionale a 1 vicino <i>castrum</i> ?)						1-BARRUA 2-PANI LORIGA		3
SANT'ANTIOCO								
Città	Insediamenti rurali	Impianti termali – balnea	Contesti funerari	Aree sacre	Infrastrutture viarie		Totale	
1-SULCI	1-CANAI	1-MALADROXIA	1-IS PIRIXEDDUS* 2-SA PRESONEDDA I * 3-SA PRESONEDDA II*	1-TEMPIO DI ISIDE-SAREAPIDE* 2-TEMPIO REPUBBLICANO* 3-TEMPIO DI CIBELE (?)* 4-TEMPIO DI TANIT-ELAT*	1-PONTE SULL'ISTMO 2-CORRU LONGU-ISTMO		5 (12*)	

SANT'ANNA ARRESI								
Contesti Funerari			Infrastrutture portuali				Totale	
1-CIMITORIU			1-GUARDIA SA PERDA FITTA 2-MONTE SARRI				3	
TRATALIAS								
Insedimenti Rurali			Aree sacre				Totale	
1-SIRIMAGUS 2-SU CASTEDDU (presso Sirimagus) 3-SU NARBONI			1-SU CASTEDDU (presso Sirimagus) ?				4	
VILLAMASSARGIA								
Insedimenti Rurali	Ville-fattorie – Attività Produttive	Contesti funerari	Aree sacre	Praetoria – mansiones	Cava – attività Estrattive	Infrastrutture viarie	Infrastrutture idriche	Totale
1-PUNTA ANTIOCO 2-PUNTA PERDA 'E FOGU 3-SEDDA ANTONIO URAS 4-MONTI LIMPIU 5-MITZA ANTONI ACCA 6-PUNTA FRADIS SARUIS 7-MONT'EXI 8-S'ARRIALI 9-S. XENTI POD. 16 10-S. XENTI POD. 19 11-NUR. S. PERDU 12-CUCCURU S. PAULI 13-MONTI OLLASTU 14-CASA CITA 15-PLANESERRA 16- SANTA BARBARA (?) 17- M.TE CASTEDDU (?)	1-S'ORTU MANNU (Villa con <i>balneum</i>)	1-S'ACQUA SALIA 2-CUCCURU ARGIDDA 3-CUCCURU SANTU PAULI	1-ASTIA 2-SANTU PERDU ARGIOLO	1-SANTA SIDA (?)	1-M.TI OLLASTU 2-MIN. GIUENNI	1-SANTA BARBARA	1-FONTE CAPUT ACQUAS 2-CASE S. LUCIA I 3-CASE S. LUCIA II 4- Loc. CAMPESTRU IMPRECISATA	31
VILLAPERUCCIO								
Insedimenti rurali					Contestifunerari		Totale	
1-NUR. IS GRAZIAS 2-NUR. NIEDDA (?) 3-NUR. IS STERAS 4-NUR. MANIGA 5-ISCA DE CANDIZZUS I 6-ISCA DE CANDIZZUS II 7-SU CUNGIAU DE SA CRESIEDDA 8-S'ARRIORGIU					1-NUR. IS ANIMAS 2-IS GRAZIAS 3-VIA NAZIONALE 4-MONTESSU 5-IS PINTUS		13	

TEULADA						
Insedimenti rurali	Ville-fattorie – Attività produttive	Contesti Funerari	Cava – attività Estrattive	Infrastrutture Portuali	Totale	
1-SCHIENA DEL SICILIANO I 2-SCHIENA DEL SICILIANO II 3-CASA DEI PESCATORI 4-MALFATANO 5-SA CRESIEDDA 6-PIANO DI BALLISTRIERIS	1-TUERREDDA (fornace) 2- PESCHIERA MALFATANO (?)	1-CALA PIOMBO 2-MALFATANO	1-PESCHIERA MALFATANO 2-PISCINNI' (Domus de Maria)	1- <i>CHERSONESOS</i> (Capo Teulada) 2-ZAFFERANU	15	
TOTALE						
Municipium	Centri urbani	Insedimenti rurali	Ville-fattorie – attività produttive	Impianti termali- balnea	Contesti funerari	Aree sacre
1	3	92	18	3	40 (43*)	20 (23*)
Praetoria – mansiones	Statio	Cava – attività estrattive	Infrastrutture viarie	Infrastrutture portuali	Infrastrutture idriche	Totale Testimonianze
3	1	11	21	10	4	227 (234*)

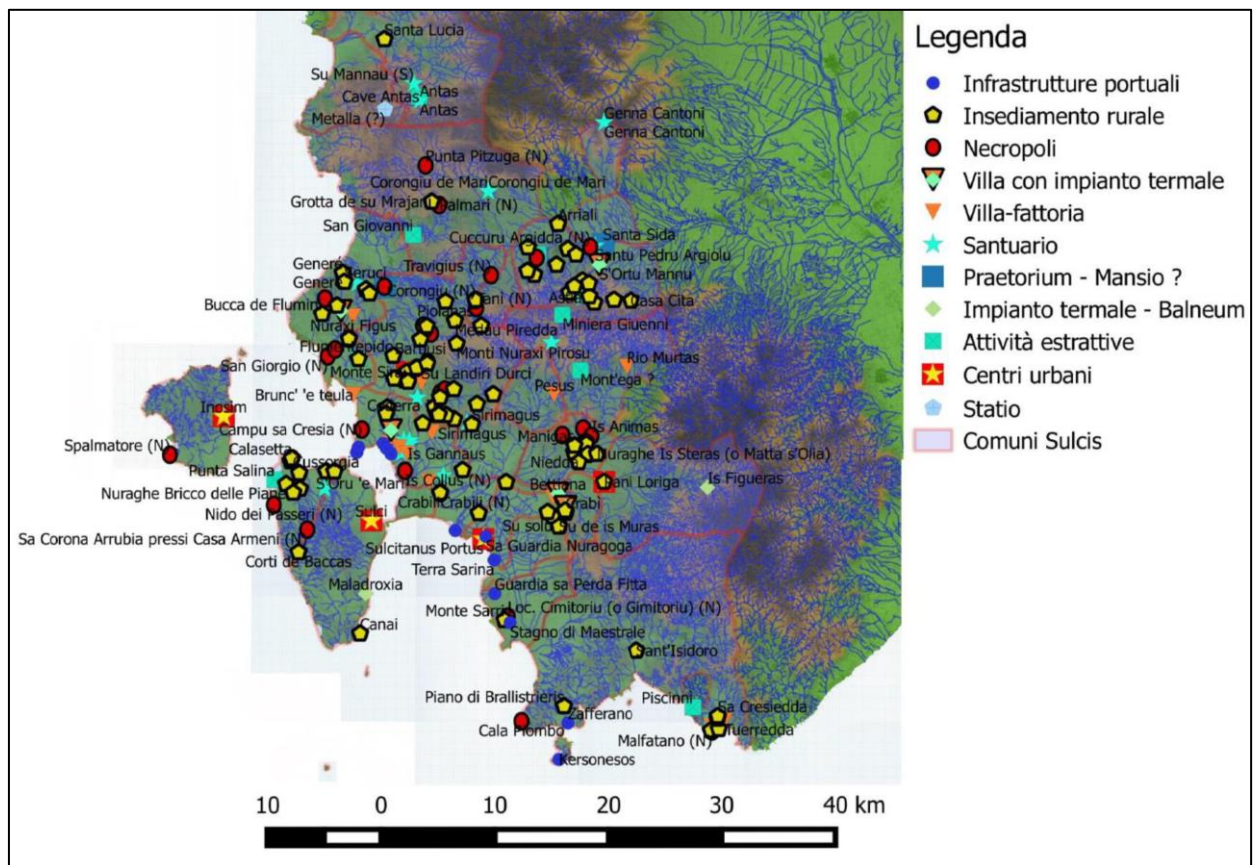


Fig. 1: Rappresentazione cartografica delle testimonianze d'età romana nel Sulcis-Iglesiente.